

CONSUMI

L'irresistibile corsa del bio

Non si ferma la marcia del biofood: la produzione non riesce a tenere il passo della domanda, la prima cresce del 2%, i consumi fanno un balzo del 17% (primi mesi 2014). Al Sana, il salone internazionale del biologico e del naturale (BolognaFiere dal 6 al 9 settembre, 620 espositori), l'Italia si interroga su uno dei suoi cavalli di battaglia (primo Paese nel mondo per esportazione di prodotti alimentari biologici, per un valore di 1,2 miliardi che si sommano ai 2,3 di vendite sul mercato interno) e su come sostenere il tumultuoso sviluppo del settore. «Dobbiamo favorire la costruzione di filiere bio al 100%», dice Tiberio Rabboni, assessore all'Agricoltura dell'Emilia Romagna. Il settore è così dinamico che per il presidente di Federbio Paolo Carnemolla, «il biofood può diventare il biglietto da visita a Expo 2015». Il salone, che quest'anno incassa un incremento del 40% degli espositori stranieri, lancia anche Sana City, oltre 140 eventi in collaborazione con il Comune di Bologna. Poi c'è il filo diretto con Milano per l'Expo. Quest'anno il Sana, spiega il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli, «è dedicato a come l'Italia parlerà all'Expo delle strategie per nutrire il pianeta». E le imprese del settore sono sempre più protagoniste. «Non aumenta solo il volume d'affari, in un decennio di oltre il 200% - spiega Silvia Zucconi di Nomisma -. Le famiglie che acquistano prodotti bio sono cresciute di 1,7 milioni di unità».

Na. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

